

2934



MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE  
SERVIZIO STAMPA, SPETTACOLO E CINEMATOGRAFIA

**Titolo : LA VERGINE RIBELLE**

Metraggio { dichiarato .....  
                  { accertato 2532 .....

Marca: **KARPAT - BUDAPEST**

**DESCRIZIONE DEL SOGGETTO**

Interpreti: Maria de Tasnady, Pal Javor  
Regia: Geza Radvany

Secolo XVII: epoca delle devastazioni turche in Ungheria. Le indifese città della pianura ungherese sono esposte alle incessanti depredazioni delle orde turche e tartare.

La città di Kecskemét, nuovamente invasa da una squadra di tartari, riceve l'ordine del pascià di Buda di inviare al Sultano, che doveva arrivare fra poco in quella città, doni e fiori in segno di omaggio. Il podestà di Kecskemét, non sapendo che fare, affida la sua carica al giovane figlio del sarto Lestyák. Questi propone al consiglio della città di rivolgersi al Sultano perché venga destinato un pascià a dirigere la città in modo da premunirla contro ulteriori aggressioni delle bande turco-tartare.

Il nuovo podestà, Miska, raccoglie difatti i regali da offrire al Sultano: una scure d'oro, cavalli e buoi, ma non riesce a decidersi nello scegliere il « fiore » che secondo il linguaggio dei turchi significava una giovane e bella ragazza. Nessuna delle ragazze della città è disposta a sacrificare la sua libertà per vivere chiusa nell'harem del Sultano. Finalmente una bella orfana, educata alle spese della città, Czinna, innamorata senza speranza in Miska, si dichiara pronta ad assumersi tale sacrificio con la segreta speranza che durante il lungo viaggio fino a Buda, riuscirà a farsi amare da Miska. Sono rimaste inutili le energiche proteste del giovane, Czinna vuol parlare insieme al convoglio recante l'abbondante regalo per il Sultano.

Czinna si guadagna le simpatie del Sultano il quale,

per farle piacere, regala alla città di Kecskemét un mantello verde. Miska, il quale nel frattempo s'innamora della ragazza, la libera dall'harem e la riconduce a Kecskemét. La popolazione della città però è malcontenta per il dono del Sultano e vuol destituire Miska non sapendo che il mantello è di un valore eccezionale, poichè esso dà il potere a chi lo porta di comandare ad ogni turco. In possesso del mantello magico la città viene difatti salvata dalle ulteriori vessazioni. Naturalmente ne hanno avuto sentore anche le altre città magiare e un bel giorno giungono a Kecskemét due persone sconosciute che inducono il sarto Lestyák a preparare un mantello identico a quello posseduto dalla città. Czinna, su richiesta del sarto, gli consegna la chiave dell'armadietto dove il mantello è tenuto, ma il vanitoso sarto consegna agli stranieri il mantello vero riponendo nell'armadio quello da lui preparato.

Fervono i preparativi per le nozze di Miska e Czinna mentre una squadra di turchi invade un'altra volta la città. Il sarto Lestyák, desideroso di vedere l'effetto del mantello da lui fatto, se lo infila e si reca egli stesso dai soldati turchi per avvertirli. Ma questi si accorgono della truffa e uccidono il sarto. Czinna è accusata di aver tradito la città e viene condannata a morte dal proprio fidanzato, presidente del tribunale municipale. Si sta per eseguire la condanna e il carnefice alza già lo spadone per decapitare la ragazza, quando un squadra di cavalieri, guidata da Miska travestito e mascherato, irrompe nella piazza e rapisce Czinna. Avendo lasciato la città, gli innamorati vanno in cerca del mantello e tuttora la popolazione di Kecskemét li aspetta...

Si rilascia il presente *nulla osta* a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 7. 8. 1945 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1° di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2° .....

Roma, li

5 AG

SOTTOSGEGNATOLO STATO

*[Handwritten signature]*

58.999 8/10/1945 6.56.25